

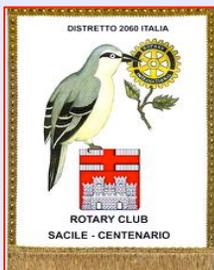


-il bollettino-

- nr. 3/14 -



Rotary Club Sacile Centenario



Annata Rotariana 2017 – 18

Mese di
settembre

Presidente: Luciano FANTUZ

Il Consiglio direttivo

Vice Presidenti: Marina PITTER, Andrea CASO,

Past President: Pino IACCA,

Presidente eletto: Gianni DELLA LIBERA,

Segretaria: Stefania DIAMARE,

Tesoriere: Ivana CIMOLAI,

Prefetto: Gino ROMOR,

Consiglieri: Elena MICHIELIN, Giacomo PANARELLO, Francesco PEZZOT, Stefano SARTOR, Rita ZAGO.

Info utili

Indirizzo: Rotary Club Sacile Centenario c/o Ristorante "Cial de Brent" – Via Pordenone, 1 – Polcenigo (PN)

posta elettronica: rcsacilecentenario@rotary2060.eu

sito internet: <http://sacilecentenario.rotary2060.eu>

Partita IVA: 01534100936

IBAN: IT21 D053 3664 9900 0003 0386 253 (Banca popolare Friuladria – Ag. Sacile)

Sede riunioni

Ristorante "Cial de Brent" - Via Pordenone, 1 - Polcenigo- tel. 0434748777

Riunione il **Martedì** ore 20

conviviali 1° e 3° martedì del mese - caminetto 2° e 4° martedì del mese

VISITA AI LUOGHI PASOLINIANI

Domenica 31 settembre il nostro presidente Luciano ci ha offerto una giornata davvero speciale e indimenticabile.

Ci siamo recati a Casarsa, dove il nostro socio Piero Colussi, presidente del Centro Studi Pasolini di Casarsa, assieme alla direttrice del Centro Angela Felice, ci ha accolti per illustrarci gli anni che Pasolini trascorse in Friuli, e l'importanza di quel periodo nella sua opera successiva. Non si è trattato di un'arida conferenza, ma, attraverso un itinerario che conduceva ai luoghi nei quali il grande scrittore, poeta, regista di memorabili film ha operato, abbiamo rivissuto gli anni incantati dell'infanzia e giovinezza, e quelli terribili per esperienze dolorose, quali la guerra, la morte del fratello partigiano e l'ignominia di un processo per omosessualità, che ha escluso Pasolini dagli ambienti in cui operava, e che è stata la spinta definitiva verso una sua nuova vita a Roma.

Dopo aver assistito a un film prodotto per la televisione e concernente il periodo friulano, ricco di testimonianze e di immagini del paesaggio che tanto spesso ritroviamo poeticamente descritto nei testi di quel periodo, abbiamo visitato la casa materna, dove Pasolini fin da piccolo veniva a trascorrere le vacanze estive e dove durante la guerra la sua famiglia cercò un rifugio più sicuro di Bologna, sede in cui il padre militare prestava servizio. A Versuta, poco fuori Casarsa, Pasolini si ritirò nel 1944 con la madre, quando i tedeschi cominciarono a bombardare la linea ferroviaria, che si trovava molto vicina alla loro casa, la quale infatti fu danneggiata seriamente.

Nella bella chiesa di Versuta, dedicata a S. Antonio abate, Pasolini con gli allievi della scuola da lui organizzata per supplire alle difficoltà dei tempi di guerra, scoprì bellissimi affreschi del quattordicesimo secolo sfregando cipolla sugli intonaci che li ricoprivano.

Abbiamo visitato anche la chiesa di S. Croce di Casarsa, dipinta da Pomponio Amalteo e dal Pordenone, per la particolarità di una lapide votiva, antichissima, che ricorda l'invasione dei turchi nel 1499, e che ispirò a Pasolini il dramma teatrale in friulano " I turcs tal Friul ". Dopo l'ottimo pranzo all'albergo Posta di Casarsa, ci siamo recati al Cimitero, dove il poeta riposa a fianco della madre sotto una semplicissima lapide posta a terra e ombreggiata da un grande alloro.

Da Casarsa a Valvasone, paese in cui Pasolini ebbe ad insegnare e che descrive in una serie di splendide riflessioni, che la direttrice Angela Felice ci ha fatto conoscere con una lettura fortemente evocativa man mano che proseguiva la visita. A Valvasone hanno aperto per noi il teatrino del Castello, un vero gioiello, che ci è stato illustrato da una bravissima guida, una giovane ragazza, con la quale ci siamo recati anche in duomo, dove troneggia il famoso organo dipinto dal Pordenone.

La giornata, ben nove ore, si è conclusa nella chiesetta di S. Pietro e Paolo, che contiene pure essa bellissimi affreschi ed un altro piccolo organo dipinto. Il sole ci ha accompagnati fino al nostro rientro, la compagnia è stata piacevolissima, e vivo l'interesse.

Per molti il Pasolini friulano è stata una vera scoperta.

Grazie Luciano, grazie Piero!

I DRONI

Una serata risparmiata al maltempo, finalmente. Quella di martedì 12 settembre ci ha consentito di vivere un'esperienza "da campagna", grazie al nostro amico Lucio Della Toffola e alla cornice di quiete del "Podere dell'Angelo". E ai droni. Nome italianizzato da quello inglese, assegnato al maschio delle api, il *fuco*, dato a questi apparecchi per il particolare ronzio emesso simile a quello dell'insetto e, tutto sommato, per l'apparente inutilità, se non quella della sola riproduzione, che costituisce il fine proprio dell'esistenza del povero fuco, animale molto amato e servito solo fin quando serve.

Il mondo dei droni è in evoluzione in moltissimi campi e la diffusione che sta avendo ha messo in luce la necessità di regolamentarne l'uso come dettagliatamente ci ha spiegato il Dottor Canella, il quale non ha trascurato di precisarne la pericolosità soprattutto guardando alla loro grande diffusione nel privato.

Il fatto puramente ludico, tuttavia, che ha accompagnato normalmente l'infanzia dei maschietti smaniosi di pilotare in remoto qualsiasi cosa che volasse o che corresse per strada, non ci deve indurre a pensare che si tratti sempre e solo di un gioco. Infatti, al di là dell'alta maestria dimostrata tanto da Oscar Cinello quanto dal giovane Luca Pescante, quest'ultimo campione di primo ordine nelle discipline sportive di pilotaggio di queste macchine, gli "aeroplani telecomandati" hanno e stanno prendendo piede in moltissimi settori, da quelli del monitoraggio ambientale e architettonico, al telerilevamento per lo stato delle colture o per la verifica dell'inquinamento, alla ripresa commerciale di documentari ovvero a scopi cinematografici, per finalità infine di sicurezza a favore delle forze di polizia.

Ma che si tratti di uno strumento segno dell'evoluzione dei tempi è anche il suo impiego sui campi di battaglia, laddove i suoi voli, che consentono di risparmiare sull'impiego e anche sulla perdita di un prezioso pilota, vanno dalla ricognizione/sorveglianza per la raccolta di informazioni al vero e proprio silenzioso attacco su obiettivi a terra.

Un futuro, quello dei droni, in rapida evoluzione. Evoluzione che taluni ambiti commerciali stanno esplorando, come per esempio Amazon, per accelerare i tempi di consegna, allo scopo di soddisfare un mondo che dimostra giorno dopo giorno di non sapere più aspettare.

Progetto Balliana (14 set. 2017)

Già da alcuni anni la giornalista Maria Balliana utilizza lo spazio retrostante la villa dove è caduta la bomba il 5 novembre 1944 per coinvolgere le classi della scuola Balliana Nievo in letture e momenti di riflessione riguardanti il tema della guerra e della memoria. L'idea di questo progetto, già condivisa con Maria, è di dare una veste definitiva a questo momento di rievocazione storica con uno spettacolo dalle caratteristiche modulari ed intercambiabili che coinvolga musica e parlato, di facile assemblaggio, di modo che sia riproponibile negli anni.

Il nostro Socio Gianni Della Libera desidera, inoltre, coinvolgere diverse sezioni della scuola in progetti legati all'indirizzo musicale, affinché l'esperienza performativa degli alunni dell'orchestra venga condivisa con alunni di altre classi non ad indirizzo musicale.

Il Rotary Club Sacile Centenario ha accolto di sponsorizzare questo spettacolo in forma di rievocazione storica, con oltre cento ragazzi coinvolti, con due obiettivi fondamentali: rivolgersi ai giovani del proprio territorio tramite la scuola pubblica di Sacile e cercare nella memoria e nelle testimonianze dei sopravvissuti un filo conduttore che possa far riflettere le nuove generazioni su temi fondamentali come la pace, il superamento della sofferenza e la storia mondiale recente.

Progetto Balliana (14 set. 2017)

Già da alcuni anni la giornalista Maria Balliana utilizza lo spazio retrostante la villa dove è caduta la bomba il 5 novembre 1944 per coinvolgere le classi della scuola Balliana Nievo in letture e momenti di riflessione riguardanti il tema della guerra e della memoria. L'idea di questo progetto, già condivisa con Maria, è di dare una veste definitiva a questo momento di rievocazione storica con uno spettacolo dalle caratteristiche modulari ed intercambiabili che coinvolga musica e parlato, di facile assemblaggio, di modo che sia riproponibile negli anni.

Il nostro Socio Gianni Della Libera desidera, inoltre, coinvolgere diverse sezioni della scuola in progetti legati all'indirizzo musicale, affinché l'esperienza performativa degli alunni dell'orchestra venga condivisa con alunni di altre classi non ad indirizzo musicale.

Il Rotary Club Sacile Centenario ha accolto di sponsorizzare questo spettacolo in forma di rievocazione storica, con oltre cento ragazzi coinvolti, con due obiettivi fondamentali: rivolgersi ai giovani del proprio territorio tramite la scuola pubblica di Sacile e cercare nella memoria e nelle testimonianze dei sopravvissuti un filo conduttore che possa far riflettere le nuove generazioni su temi fondamentali come la pace, il superamento della sofferenza e la storia mondiale recente.

Il Rotary Club Sacile Centenario e il Cinema Muto

Anche quest'anno il nostro Club ha collaborato affinché le Giornate del cinema Muto avessero la loro preapertura presso il Teatro Zancanaro di Sacile. Venerdì 29 settembre alle 20.45, a ingresso libero, il film scelto per la serata è stato il capolavoro di Victor Sjöström *The Wind* (1928), nella copia proveniente dagli archivi della Cineteca del Friuli, presentato con la nuova partitura scritta e diretta dal musicista da Giornate Günter Buchwald ed eseguita dalla Zerorchestra affiancata dall'Accademia d'Archi Arrigoni. Prima dell'inizio della proiezione, sono saliti sul palco per i saluti: il nostro Presidente Luciano, il Sindaco di Sacile, Roberto Ceraolo, il direttore della rassegna Jay Weissberg e, quello che è definito il vero animatore, il nostro Socio Piero Colussi. Come ormai è consuetudine, la serata ha ottenuto grande successo, con circa 500 spettatori, possiamo ritenerci soddisfatti della nostra iniziativa che da anni consente alla Città di Sacile di avere la prerogativa della serata di preapertura allo Zancanaro. Il Club al termine ha offerto un brindisi a quanti hanno potuto godere di questo nostro service.